

Nella scuola senza campanello e muri tra le aule, si punta a valorizzare le potenzialità di tutti gli studenti

ISTRUZIONE

Il lavoro della studentessa di Lavis è stato scelto tra mille Trasferta a Roma del gruppo con la docente Elisa Guardabasso

Sara e il suo video scelto per il TedxYouth di Roma

«La dislessia e la mia lotta contro il tempo»
Agli Artigianelli il corso di public speaking

PATRIZIA TODESCO

Niente campanello che suona tra un'ora e l'altra. Niente muri a separare le aule ma pannelli trasparenti. E soprattutto una scuola cucita addosso agli studenti, con l'obiettivo di trasformare quelle che molti bollano come disabilità e limiti, in valore aggiunto. «Perché ognuno è diverso, ed ognuno ha la propria eccellenza da poter sviluppare», spiega il dirigente. Per questo, quando all'istituto Artigianelli per le Arti grafiche di Trento è arrivata la notizia che il video, nel quale la studentessa Sara Tomasi, 17 anni, di Lavis spiega cosa vuol dire fare i conti ogni giorno con la dislessia, era stato selezionato su mille per essere presentato davanti ad un pubblico di 1.500 persone a Roma al TedxYouth, la soddisfazione è stata doppia. Anzi è stata di gruppo, della scuola, ma soprattutto degli altri 13 compagni che insieme a Sara hanno seguito il corso di public speaking della docente Elisa Guardabasso.

Lo scorso anno l'istituto Artigianelli era entrato nel mondo del Ted (Technology, Entertainment, Design), un'organizzazione no profit, con l'obiettivo di diffondere «idee che meritano di essere diffuse». L'istituto ospita inoltre il primo TED-Ed Club trentino, un workshop innovativo, legato al progetto educativo del TED-Education e rivolto ai più giovani. E proprio in quest'ambito i ragazzi che frequentano il corso di public speaking hanno inviato il loro video per la selezione nazionale. Oltre a Sara, Francesca Libardi, 16 anni, ha inviato il video sull'importanza del primo soccorso creato sulla base della sua esperienza di volontaria in valle di Cembra. Benedetta Cestari, 17 anni, di Villazano, ha puntato invece sui ricordi legati alla sua passione per la fotografia e alla sua voglia di immortalare momenti. Anna Landrini, 17 anni, ha cercato di far capire perché, alcune persone, tra cui lei, abbiano estremo bisogno di parlare anche se magari, in certe circostanze, per qualcuno lo

fanno troppo o troppo velocemente. E poi c'è Samuele che ha raccontato della musica rap come poesia moderna, Francesco che ha parlato di sé, Alberto che ha raccontato a modo suo l'astronomia. Susanna si è concentrata sull'amore non corrisposto, Giorgia si è occupata dei vigili del fuoco, Megan della Malinconia, Denis di vulnerabilità e conflitto, Silvia di sogni, Anna di fobia sociale e hikikomori e infine Beatrice ha voluto raccontare la tristezza. Nessun argomento è stato imposto, perché l'obiettivo del corso e del progetto era proprio quello di lasciare autonomia ai ragazzi di parlare di un qualcosa che sentono particolarmente vicino o che hanno a cuore. A Roma, alla fine, i ragazzi ci sono andati tutti. Per fare il tifo a Sara ma anche per fare un'esperienza considerato il percorso formativo che hanno seguito durante l'anno per imparare a parlare in pubblico, calibrando parole, imparando a muoversi davanti un pubblico piuttosto che a un altro, riu-

Sopra tutto il corso di Public speaking a Roma e sotto Sara Tomasi, scelta per presentare il suo video sulla dislessia

scendo a controllare movimenti e attirando l'attenzione di chi ascolta. Soddisfatto anche il dirigente, Erik Gadotti che spiega come la scuola punti ad essere innovativa dal punto di vista didattico. «Si cerca di superare l'impostazione tradizionale della scuola basata sulle classi e sulle materie soprattutto nell'ambito tecnico. Il superamento della "materia" in favore di "corsi" di durata trimestrale, ai quali possono accedere ragazzi provenienti da diversi classi, anche appartenenti ad anni differenti, permette di creare, per ogni studente, dal più fragile al più dotato, un curriculum personalizzato che valorizza potenzialità e interessi personali, e permette di riconoscere percorsi formativi svolti all'esterno del contesto scolastico. Alcuni corsi coinvolgono studenti delle scuole superiori, studenti dell'università e ricercatori che collaborano su progetti di innovazione di prodotto e processo in sinergia con aziende del territorio».



IL BANDO

Il Trentino a Bruxelles

Idee per migliorare l'ambiente

Il prossimo 30 aprile a Bruxelles si terrà, promossa dalla Commissione europea, una giornata di informazione e networking sul bando Life 2019 per le proposte di progetto su tecnologia verde, protezione della natura e azione per il clima. Al bando, che mette a disposizione poco meno di 400 milioni di euro suddivisi tra il sottoprogramma Ambiente e il sottoprogramma Azione per il Clima, sono ammessi i progetti di tipo tradizionale, quelli preparatori, integrati ed i progetti di assistenza tecnica presentati da enti ed organizzazioni pubbliche e private. Anche il Trentino è pronto con le proprie iniziative per rendere migliore l'ambiente. I partecipanti saranno invitati a una sessione informativa mattutina, mentre il pomeriggio sarà dedicato al networking con i partecipanti per condividere esperienze, confrontarsi con potenziali nuovi partner e incontrare rappresentanti del programma Life della Commissione europea. L'evento sarà in streaming (domande tramite piattaforma sli.do)